

IL PURGATORIO

La notte lava la mente

di **Mario Luzi** regia **Federico Tiezzi**

drammaturgia **Sandro Lombardi e Federico Tiezzi**

scene **Marco Rossi**

costumi **Gregorio Zurla**

luci **Gianni Pollini**

regista assistente **Giovanni Scandella**

canto **Francesca Della Monica**

movimenti coreografici **Cristiana Morganti**

con

Alessandro Averone (*Buonconte da Montefletro / Marco Lombardo*),
Dario Battaglia (*Casella / Umberto Aldobrandeschi*), **Alessandro Burzotta** (*Angelo*),
Giampiero Ciccio (*Nino Visconti / Forese Donati*), **Francesca Ciochetti** (*Poema*),
Martino D'Amico (*Sordello / Stazio*), **Salvatore Drago** (*Belacqua / Arnaud Daniel*),
Giovanni Franzoni (*Virgilio*), **Francesca Gabucci** (*Femmina Balba / Matelda*), **Leda Kreider** (*Beatrice*),
Sandro Lombardi (*Dante*), **David Meden** (*Manfredi / Guido Guinizzelli*),
Annibale Pavone (*Oderisi / Bonagiunta*), **Luca Tanganelli** (*Jacopo del Cassero / Adriano V*),
Debora Zuin (*Pia / Sapia Senese*)

direzione tecnica **Tommaso Checucci** | direttore di scena **Corrado Mura** | capo macchinista **Andrea Avesani**
capo elettricista **Gianni Pollini** | consulenza fonica **Mauro Forte** | fonico **Alessandro Di Fraia**
sarta **Debora Pino** | scenografa assistente **Francesca Sgariboldi** | amministratore di compagnia **Jacopo Guidi**

costumi realizzati nel corso della **Bottega di Alta Specializzazione di Manifatture Digitali Cinema Prato**
tutor **Silvia Salvaggio, Elisa Varvarito** | partecipanti **Chiara Bigazzi, Davide Santoro,**
Federica Lombardi, Gaia Gavilli, Michela Giusti, Rachele Ceccotti, Viola Nicolai

segreteria di produzione **Sara Bruni, Francesca Lumachi**
amministrazione **Eleonora Tredici, Ida De Robertis**
organizzazione **Monica Paperetti, Regina Piperno**
ufficio stampa **Francesca Marchiani** | foto di scena **Luca Manfrini**

Lo spettacolo, cofinanziato e patrocinato dal Comitato Nazionale per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, è realizzato in coproduzione da Associazione Teatrale Pistoiese, Fondazione Teatro Metastasio, Compagnia Lombardi-Tiezzi, Campania Teatro Festival, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, in collaborazione l'Accademia della Crusca, l'Università per Stranieri di Siena, l'Opera di Santa Croce, l'Opera di Santa Maria del Fiore, la Certosa di Firenze/Comunità di San Leolino e Fondazione Sistema Toscana/Manifatture Digitali Cinema Prato, con il sostegno del Ministero della Cultura ed il contributo della Regione Toscana e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.



Renzo Vespiagnani, "Passaggio - Gente al tramonto", 1996



IL PURGATORIO

La notte lava la mente

di **Mario Luzi** regia **Federico Tiezzi**

drammaturgia **Sandro Lombardi e Federico Tiezzi**

A distanza di trent'anni dalla sua teatralizzazione del poema dantesco, Tiezzi riprende i tre spettacoli, basati sulle drammaturgie di Edoardo Sanguineti, Mario Luzi e Giovanni Giudici. Inizia dal Purgatorio perché è la cantica dell'amicizia e dell'arte: i personaggi sono musicisti, pittori e poeti, l'arte è ciò di cui si discorre, forse è una strada per la salvezza.

Il Purgatorio è anche la cantica della speranza: quella speranza di cui il momento storico presente ha bisogno più di ogni altra cosa, quella speranza che è volontà di un mondo diverso e anelito e movimento verso una migliore coscienza della realtà.

ANTIPURGATORIO

(spaesamento, incertezza, dubbio, attesa)

1. Dante e Virgilio si svegliano sulla spiaggia ai piedi della montagna purgatoriale. Dopo l'oscurità della notte d'inferno, Dante riscopre con «diletto» la dolcezza del colore del cielo e del bagliore del mare. Si rende anche conto che, contrariamente a quanto accade nell'Inferno e a quanto accadrà nel Paradiso, che sono eterni e immutabili, qui «esiste il tempo»: il sole sorge e tramonta, la notte scende, le luci trascolorano a seconda dell'ora. Con Dante è Poema, personaggio inventato da Luzi, alter ego di Dante che incarna la sua voce narrante. Tiezzi lo fa interpretare a una attrice, a simboleggiare la componente femminile di ogni voce poetica.

2. L'Angelo nocchiero, che raccoglie le anime alla foce del Tevere per condurle al Purgatorio, guida le anime spaesate nel luogo sconosciuto.

3. Dante riconosce l'amico Casella, musicista fiorentino che gli intona una sua canzone stilnovista. Casella spiega i criteri con cui l'angelo traghetta le anime.

4. Poema, citando le parole di Catone, guardiano del Purgatorio, incita le anime a dirigersi verso la montagna.

5. Lo scomunicato Manfredi, figlio di Federico II, morto nella battaglia di Benevento (1266), si rivolge a Dante: il pentimento in extremis lo ha salvato dalla dannazione.

6. Breve tenzone comica con il pigro Belacqua, unico personaggio in tutto il poema, a parte Beatrice, a cui Dante consente di rivolgergli una implicita critica.

7. Incontro con tre anime di persone morte violentemente: Jacopo del Cassero, alleato dei fiorentini nella guerra contro Arezzo del 1288, Buonconte da Montefeltro, ghibellino morto nel corso della battaglia di Campaldino (1289) e una Pia senese, generalmente identificata in Pia de' Tolomei, uccisa per defenestrazione dal marito Nello d'Inghirano. Tutti rivivono in modo drammatico e straziante il momento della propria morte.

8. Incontro con il poeta mantovano Sordello, autore di versi in lingua provenzale. Affettuoso abbraccio con Virgilio. Invettiva sui mali politici dell'Italia.

9. Dante riconosce il giudice guelfo Nino Visconti, morto in esilio.

10. Poema descrive l'arrivo dell'aurora. Primo sogno di Dante. Il poeta dorme e in sogno gli appare un'aquila dalle penne d'oro che lo trasporta più in alto sul monte. Al risveglio, Dante si trova di fronte alla Porta che introduce al Purgatorio vero e proprio: nella realtà è stata Lucia a portarvelo mentre dormiva. L'Angelo imprime sulla fronte del poeta sette P, simboli dei sette peccati capitali da purgare.

PURGATORIO

(ascensione)

11. Nella prima cornice della montagna purgatoriale è punita la colpa di superbia. Qui Dante incontra Umberto Aldobrandeschi, figlio di Guglielmo, primo conte di Soana, morto nel 1259.

12. Ancora tra i superbi è il miniatore di Gubbio Oderisi che illustra a Dante come la fama degli artisti sia effimera e mutevole.

13. Nella seconda cornice viene punita l'invidia. Dante vi incontra la senese Sapia, moglie di Ghinibaldo Saracini, signore di Castiglione, che godeva delle sventure dei suoi concittadini.

14. Balza dell'ira. Un fumo denso invade l'atmosfera e oscura la luce del sole. Tra gli iracondi, Dante incontra Marco Lombardo, uomo di corte noto per la fiera dirittura morale. Egli condanna la confusione fra potere temporale (l'impero) e potere spirituale (il papato).

15. Virgilio tiene a Dante una lezione sull'anima, il libero arbitrio e l'amore.

16. Secondo sogno, nel quale a Dante appare la Femmina Balba, una mostruosa sirena, simbolo dell'attrazione verso i beni terreni.

17. Cornice in cui si espia la colpa di avarizia. Qui è punito il papa Adriano V.

18. Si ode un grido e la terra trema: un'anima ha compiuto il suo percorso di espiazione

ed è pronta a salire al Paradiso. Si tratta del poeta latino Stazio, che si era macchiato del peccato opposto all'avarizia: la prodigalità.

19. Nella cornice in cui si punisce la gola, Dante incontra l'amico Forese Donati, celebre per la sua tenzone poetica con l'Alighieri, e Bonagiunta Orbicciani, rimatore lucchese, che si rammarica di non aver aderito al moderno 'dolce stil novo'.

20. Ancora due poeti nell'ultima cornice, quella della lussuria: il bolognese Guido Guinizelli, caposcuola del 'dolce stil novo' e Arnaut Daniel, famoso trovatore provenzale.

21. Terzo sogno. A Dante appaiono Lia e Rachele, figure bibliche simbolo della vita attiva. Il sogno iniziatico prelude alla conquista del Paradiso Terrestre. Virgilio, come pagano, ne è escluso.

PARADISO TERRESTRE

(estasi)

22. Congedatosi con dolore da Virgilio, Dante entra nella «divina foresta» dove trova Matelda, la sua nuova guida. La donna, simbolo della felicità terrena, purifica il poeta immergendolo nelle acque del fiume Lete.

23. Apparizione di Beatrice, futura guida del Paradiso. La fanciulla invita Dante a mortificarsi per i suoi peccati. Dopo esser stato purificato dagli ultimi residui terreni nelle acque dell'Eunoè, Dante è finalmente degno di ascendere al regno della beatitudine.